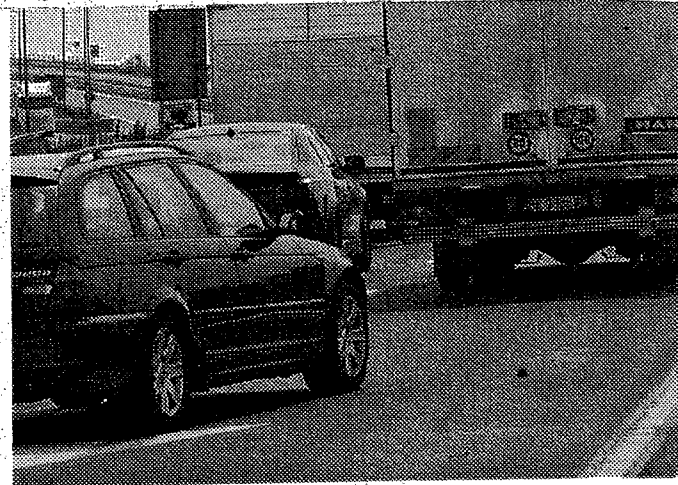


Il viceministro: gli aumenti servono per le infrastrutture **De Piccoli schiera il governo** **«Chiederò conto alla società»**

«Contatterò i vertici di Autostrade per chiedere conto di questa anomalia». Cesare De Piccoli, trevigiano viceministro ai Trasporti, respinge la tesi della società secondo cui la tariffa alta sarebbe colpa del governo e difende la misura prevista nella Finanziaria che prevede la variazione dei costi di pedaggio. «Per la prima volta — spiega — una parte degli introiti non andrà in tasca ad Autostrade ma all'Anas, e questo per permettere maggiori investimenti in infrastrutture ferroviarie e trasporto locale. Ritengo che un prezzo così alto sia dovuto a un discorso di convenzioni. Ma su questo punto chiederò chiarimenti». Per De Piccoli ormai è compromessa la possibilità di liberalizzare il tratto di A27 per i residenti. «Con i lavori per il Passante di Mestre — aggiunge — verranno spostati molti caselli, rendendo impraticabile questa soluzione». Il viceministro sostiene che è tutta la Bassa trevigiana a soffrire per il trasporto e che l'unica possibilità di snellire la viabilità sarebbe la conclusione del Terraglio Est, «ma Comune e Provincia devono ancora dare una risposta definitiva». L'ex segretario regionale dei Ds non si dice stupito che a pagare la tariffa più alta siano proprio i concittadini della famiglia Benetton, azionista di riferimento di Autostrade. «Per dirla con l'economista Francesco Giavazzi — spiega De Piccoli — quando gli imprenditori sono piccoli sono troppo localisti, quando diventano grandi si dimenticano del loro territorio». Ora si attende di capire quali risposte i vertici della società autostradale daranno all'esponente del governo. Ma fino a quel momento i trevigiani devono pagare salato. (g.b.)



Il traffico al casello di Mogliano verso la tangenziale